

VARIAZIONI COSTO GLOBALE E MEDIO UNITARIO

(in milioni di lire)						
	1997	var. %	1998	var. %	1999	var. %
Costo globale	210,4	-1,7	204,2	-3,0	188,9	-7,5
Costo medio unitario	52,6	-1,7	51,0	-3,0	47,2	-7,5

Per l'anno 1998, i dati evidenziano una lieve crescita sia delle spese complessive per il personale (+1,7%) che della relativa incidenza sul totale delle spese correnti (giunta quasi al 27%). La prima, per effetto dell'incremento della quota di accantonamento per l'indennità di anzianità (+100%), la seconda, per l'ulteriore contenimento delle spese correnti rispetto alla decorsa gestione. Viceversa, sia il costo globale che il costo medio unitario mostrano la tendenza ad una flessione.

Per il 1999 la flessione del costo globale è più accentuata (-7,5%), a seguito sia della trasformazione di un rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale (al 50%), sia del collocamento in maternità di altra dipendente.

Il prospetto che segue mostra le variazioni intervenute tra gli importi relativi alle previsioni iniziali di spesa e quelli a consuntivo, relativamente al costo generale del personale.

(in milioni di lire)			
	PREVENTIVO	CONSUNTIVO	SCOSTAMENTO (%)
1997	230,0	220,4	- 4,2
1998	230,0	224,2	- 2,5
1999	247,0	200,9	-18,7

Dalle previsioni per l'esercizio 2000 non emergono sostanziali incrementi di spesa.

Per lo svolgimento delle proprie attività, l'Accademia continua - in considerazione di un organico sottodimensionato - a fare ampio ricorso ad incarichi esterni di collaborazione professionale.

Nel 1998, l'incremento degli oneri per prestazioni esterne è pari al 15,7%, con una crescita dell'incidenza sulle spese correnti, rispetto al 1997, dall'8,6% al 10,8%. Pertanto, il costo del lavoro dell'Accademia (spese per il personale dipendente + spese per collaborazioni esterne), pari a L. 305,8 milioni, è aumentato rispetto al 1997 del 5,1%.

Per l'esercizio 1999, la crescita degli oneri per collaborazioni esterne è più marcata (+65,2% rispetto al 1998) e la relativa incidenza sulle spese correnti è giunta al 16,9%. Il costo complessivo del lavoro, pari a L. 335,7 milioni, è aumentato rispetto al 1998 del 9,8%.

Nel complesso, l'aumento delle spese per incarichi esterni di collaborazione professionale (che per il 1999 ha coinciso con l'incremento dei contributi finalizzati alla realizzazione di specifici progetti) è stato parzialmente compensato dalla riduzione degli oneri complessivi per il personale dipendente, determinando un incremento complessivo del costo del lavoro pari a L. 44,8 milioni rispetto al 1997.

5. - LA GESTIONE

5.1. - L'Accademia della Crusca, non rientrando tra gli enti disciplinati dalla legge 20 marzo 1975 n. 70, non è tenuta ad osservare le disposizioni dettate, in materia di contabilità degli enti pubblici, dal D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696. Tuttavia, a partire dal 1985, l'Accademia ha adeguato il proprio sistema di scritture contabili ai criteri di classificazione di cui al citato D.P.R.

La contabilità generale di chiusura d'esercizio è costituita, per statuto, dal conto finanziario, dal conto economico, dalla situazione patrimoniale e amministrativa.

A norma dello Statuto, ogni anno il Consiglio direttivo presenta al Collegio degli accademici, per l'esame e l'approvazione, il bilancio preventivo ed il conto consuntivo, da trasmettersi, poi, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Per gli esercizi in esame il bilancio di previsione è stato regolarmente deliberato dal Collegio rispettivamente in data 9 dicembre 1997 e 27 novembre 1998, ed il conto consuntivo nelle sedute del 16 aprile 1999 e 12 aprile 2000.

Occorre evidenziare che lo Statuto non pone un termine alle deliberazioni dei due documenti contabili⁶.

Non sufficientemente esplicative appaiono ancora le relazioni illustrative dei documenti contabili, non consentendo una esauriente lettura dei fatti gestori e le necessarie valutazioni sulla intrinseca validità delle scelte gestionali.

5.2. - Per quanto riguarda i risultati della gestione finanziaria dell'Accademia, si esamina preliminarmente il conto finanziario, redatto in termini di competenza e di cassa. Nel prospetto seguente sono sinteticamente esposti i risultati complessivi degli esercizi in rassegna, posti a raffronto con quelli dell'esercizio 1997, con l'indicazione, a fianco di ogni voce, del relativo valore percentuale di incidenza.

⁶ - Nella seduta del 16 aprile 1999, il Consiglio direttivo ha comunque fissato i termini entro i quali dovranno essere presentati i bilanci preventivi (31 ottobre) ed i conti consuntivi (30 aprile).

RENDICONTO FINANZIARIO

(in milioni di lire)

ENTRATE	1997	%	1998	%	1999	%
Correnti	759,3	92,8	790,8	92,9	1.025,2	92,3
In c/capitale		0,0		0,0		0,0
Partite di giro	59,2	7,2	60,7	7,1	85,6	7,7
Totale	818,5	100,0	851,5	100,0	1.110,8	100,0
Disavanzo finanziario	235,4		139,5		.	
Totale a pareggio	1.053,9		991,0		1.110,8	
SPESE						
Correnti	822,1	78,0	757,8	76,5	797,2	72,8
In c/capitale	172,6	16,4	172,5	17,4	212,7	19,4
Partite di giro	59,2	5,6	60,7	6,1	85,6	7,8
Totale	1.053,9	100,0	991,0	100,0	1.095,5	100,0
Avanzo finanziario	.		.		15,3	
Totale a pareggio	1.053,9		991,0		1.110,8	

L'analisi del prospetto evidenzia, per l'anno 1998, il persistente squilibrio tra entrate e spese, con un disavanzo di competenza, pari a L. 139,5 milioni, che si ripete per l'ottavo anno consecutivo seppure in dimensioni più modeste per effetto del (imprevisto) saldo positivo tra entrate e spese correnti⁷. I dati mostrano un incremento delle entrate correnti (+4,1%) ed una flessione del livello della spesa di parte corrente (-7,8%), cui corrisponde la sostanziale tenuta delle spese in conto capitale. Queste ultime (spese), hanno raggiunto il 17,4% delle spese complessive, in linea con i valori percentuali medi dell'ultimo quinquennio (17,3%).

Quanto all'esercizio 1999, il ritrovato equilibrio finanziario, dovuto al marcato incremento delle entrate correnti (+29,6%), determina un lieve avanzo di competenza, pari a L. 15,3 milioni, nonostante la crescita delle spese sia correnti che in conto capitale.

Nei prospetti che seguono vengono riportati gli scostamenti tra le previsioni iniziali di entrata e di spesa ed il totale degli accertamenti ed impegni a consuntivo, nonché l'indice di velocità di riscossione e di pagamento⁸.

⁷ - Il saldo positivo, pari a L. 33 milioni, è da attribuire (contrariamente alle previsioni di bilancio nelle quali il saldo negativo era quantificato in L. 116,5 milioni) principalmente alle maggiori entrate provenienti da enti pubblici e privati nonché da economie di gestione.

⁸ - L'indice di attendibilità (o scostamento) è costituito dal rapporto tra impegni o accertamenti e le rispettive previsioni iniziali. Maggiore è l'attendibilità della previsione quanto più l'indice è prossimo a 100. L'indice di velocità di riscossione o di pagamento, invece, è dato dal rapporto riscossioni/pagamenti e accertamenti/impegni. Maggiore è la velocità quanto più l'indice è prossimo a 1.

ENTRATE

(in milioni di lire)

		Previsioni iniziali	Accertamenti	Indice di scostamento % $\frac{\text{Accertamenti} \times 100}{\text{Previsioni iniziali}}$	Riscossioni	Indice di velocità di riscossione $\frac{\text{Riscossioni}}{\text{Accertamenti}}$
1997	Correnti	651,0	759,3	116,6	640,2	0,8
	c/capitale	.	.	.	.	.
	Partite di giro	79,0	59,2	75,1	59,3	1
	Totale generale	730,0	818,5	112,1	699,5	0,8
1998	Correnti	703,5	790,8	112,4	662,2	0,8
	c/capitale	.	.	.	.	.
	Partite di giro	79,0	60,7	76,8	60,7	1
	Totale generale	782,5	851,5	108,8	723,0	0,8
1999	Correnti	783,5	1.025,2	130,8	1.017,1	0,99
	c/capitale	.	.	.	.	.
	Partite di giro	73,5	85,6	116,5	85,6	1
	Totale generale	857,0	1.110,8	129,6	1.102,7	0,99

SPESE

		(in milioni di lire)				
		Previsioni iniziali	Impegni	Indice di scostamento % $\frac{\text{Impegni} \times 100}{\text{Previsioni iniziali}}$	Pagamenti	Indice di velocità di pagamento $\frac{\text{Pagamenti}}{\text{Impegni}}$
1997	Correnti	859,0	822,1	95,7	689,8	0,8
	c/capitale	240,0	172,6	71,9	172,1	1
	Partite di giro	79,0	59,2	75,1	59,3	1
	Totale generale	1.178,0	1.053,9	89,5	921,2	0,8
1998	Correnti	820,0	757,8	92,4	673,2	0,9
	c/capitale	219,0	172,5	78,8	119,3	0,7
	Partite di giro	79,0	60,7	76,8	60,7	1
	Totale generale	1.118,0	991,0	88,6	853,2	0,9
1999	Correnti	824,0	797,2	96,7	761,0	0,95
	c/capitale	192,0	212,7	110,8	212,7	1
	Partite di giro	73,5	85,6	116,5	85,6	1
	Totale generale	1.089,5	1.095,5	100,5	1.059,3	0,97

Le tabelle denotano un'adeguata capacità previsionale in ordine agli accertamenti ed agli impegni sia di parte corrente che di parte capitale. Per quanto concerne l'indice di velocità di riscossione e di pagamento emerge una più accentuata funzionalità gestoria, con maggior contenimento dell'entità dei residui sia attivi che passivi.

Nel complesso, il quadro in esame evidenzia la sostanziale adeguatezza della programmazione della spesa corrente, congiunta ad una prudente politica di investimenti.

5.3. - La tabella successiva espone i dati relativi alle entrate accertate negli esercizi in esame; a fianco di ciascuna voce è indicato il valore percentuale di incidenza delle singole entrate rispetto ai totali parziali e la percentuale di variazione delle stesse rispetto all'esercizio precedente.

ENTRATE

(in milioni di lire)

	1997			1998			1999		
	ENTRATE	INCID. %	VARIAZ. %	ENTRATE	INCID. %	VARIAZ. %	ENTRATE	INCID. %	VARIAZ. %
<u>ENTRATE CORRENTI</u>									
Contributo ordinario Stato	500,0	66,0	+20,6	500,0	63,2	0	598,2	58,3	+19,6
Contributo regione Toscana	.	.	.	95,0	12,0	+95,0	95,0	9,3	0
Contributo C.N.R.	100,0	13,1	.	100,0	12,7	0	.	.	-100
Contributi altri enti e/o privati	120,4	15,8	+142,2	62,0	7,8	-48,5	294,9	28,8	+375,6
Proventi da vendita di beni e servizi	20,0	2,6	-0,3	21,7	2,7	+8,5	25,1	2,4	+15,7
Redditi patrimoniali	12,2	1,6	-57,8	6,1	0,8	-50,0	0,5	0,1	-91,8
Recuperi e rimborsi diversi	6,7	0,9	+11,6	6,0	0,8	-10,4	11,5	1,1	+91,7
TOTALE	759,3	100,0	+22,5	790,8	100,0	+4,1	1.025,2	100,0	+29,6
<u>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</u>									
Realizzo di valori mobiliari	.	.	.	.	.	.	.	.	.
TOTALE	.	.	.	.	.	.	.	.	.
<u>PARTITE DI GIRO</u>									
Ritenute erariali	41,8	70,6	-20,2	44,3	73,0	6,0	68,1	79,6	+53,7
Ritenute previdenziali ed assistenziali	15,1	25,5	-3,8	14,4	23,7	-4,6	12,7	14,8	-11,8
Partite in conto sospeso	2,0	3,4	.	2,0	3,3	0	2,0	2,3	0
Tassa Europa e diverse	0,3	0,5	+100,0	.	.	-100,0	2,8	3,3	+2,8
TOTALE	59,2	100,0	-15,5	60,7	100,0	+2,5	85,6	100,0	+41,0
TOTALE ENTRATE	818,5	.	+18,6	851,5	.	+4,0	1.110,8	.	+30,5

In merito alle entrate correnti risulta preponderante la quota costituita dai trasferimenti statali, la cui incidenza, al termine del biennio in esame, è pari al 58,3% delle entrate medesime (contro il 66% per il 1997 e il 63,2% per il 1998).

L'Accademia è ammessa al contributo ordinario annuale dello Stato mediante l'inserimento in apposita tabella triennale, da emanarsi ai sensi dell'articolo 1 della legge 17 ottobre 1996, n. 534 recante "nuove norme per l'erogazione di contributi statali alle istituzioni culturali".

Per il triennio 1997-1999, il contributo assegnato è stato di Lire 500 milioni⁹. Per l'esercizio 1999 è stato assegnato un contributo maggiorato del 19% a seguito dell'incremento della dotazione di bilancio del Ministero per i beni e le attività culturali, da distribuirsi in eguale misura tra tutti gli istituti iscritti nella tabella triennale.

Quanto ai rimanenti trasferimenti affluiti da altri enti pubblici, si segnala il contributo di Lire 100 milioni annui proveniente dal Consiglio Nazionale delle Ricerche a seguito della convenzione quinquennale, stipulata in data 26 ottobre 1992, allo scopo di favorire l'attività editoriale nel campo filologico e lessicografico. La suddetta convenzione, scaduta e non più rinnovata, si inseriva in un più ampio quadro di collaborazione tra i due Enti, che vede soprattutto impegnati nella compilazione di un grande "Vocabolario storico della lingua italiana" per la cui realizzazione l'Accademia ospita il Centro di studi "Opera del Vocabolario italiano" mettendone a disposizione la biblioteca, i locali e gli impianti necessari nonché le metodologie lessicografiche messe a punto dalla stessa¹⁰.

⁹ - V. decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 9 luglio 1997.

¹⁰ - Il CNR ha deciso di prorogare automaticamente, per il solo anno 2000, le convenzioni con gli istituti ad esso collegati, in attesa che venga definita la riforma in ordine alla sua struttura istituzionale.

Un ulteriore contributo triennale di L. 95 milioni proviene all'Accademia dalla Regione Toscana a seguito del suo inserimento nella tabella regionale prevista dalla legge regionale 12/98 contenente "Norme in materia di sostegno alle attività delle istituzioni culturali di rilievo regionale"¹¹.

Particolarmente significativo è l'incremento delle entrate di cui alla posta "Contributi altri enti e/o privati", passate da L. 62 milioni nel 1998 a L. 295 milioni nel 1999. Tra queste emergono principalmente i contributi finalizzati alla realizzazione di specifiche iniziative culturali quali borse di studio, progetti per l'ampliamento della rete informatica ed il miglior utilizzo della biblioteca.

Minima la consistenza delle altre fonti d'entrata, costituite prevalentemente dai proventi (in crescita) della vendita di pubblicazioni (L. 21,7 milioni nel 1998 e L. 24,8 milioni nel 1999).

Nel complesso, l'incremento delle entrate proprie dell'Accademia e la conseguente maggiore autonomia finanziaria, denota, nel quadro di una non favorevole congiuntura economica, la progressiva ripresa del ruolo di sostegno e di controllo dei soci nonché la presenza di più adeguate forme di raccordo con il mondo culturale e della ricerca in genere.

5.4. - Nel prospetto che segue vengono esposte, in dettaglio, le spese impegnate negli anni 1997, 1998 e 1999, con l'indicazione dell'incidenza e della percentuale di variazione rispetto all'esercizio precedente.

¹¹ - Detti contributi, diretti a sostenere l'attività di ricerca dell'Osservatorio linguistico toscano, sono stati destinati all'assegnazione di borse di studio per la compilazione del "lemmario del dizionario toscano" e del "lessico italiano radiofonico".

SPESE

(in milioni di lire)

	1997			1998			1999		
	SPESE	INCID. %	VARIAZ. %	SPESE	INCID. %	VARIAZ. %	SPESE	INCID. %	VARIAZ. %
<u>SPESE CORRENTI</u>									
Organi	12,0	1,5	-14,2	11,2	1,5	-6,6	9,1	1,1	-18,7
Personale	220,4	26,8	-0,3	224,2	29,6	+1,7	200,9	25,2	-10,4
Acquisto beni e servizi	372,1	45,3	-12,0	377,2	49,8	+1,4	453,0	56,8	+20,1
Attività istituzionale	183,6	22,3	-23,1	117,3	15,5	-36,1	113,0	14,2	-3,7
Trasferimenti passivi	2,3	0,3	+100,0	1,6	0,2	-30,4	1,6	0,2	0,0
Oneri finanziari	0,6	0,1	+150,0	0,4	0,0	-33,3	0,4	0,1	0,0
Oneri tributari	25,0	3,0	+25,0	20,0	2,6	-20,0	17,0	2,1	-15,0
Varie	6,1	0,7	+1,6	5,9	0,8	-3,3	2,2	0,3	-62,7
TOTALE	822,1	100,0	-10,97	757,8	100,0	-7,8	797,2	100,0	+5,2
<u>SPESE IN CONTO CAPITALE</u>									
Acquisizioni di beni di uso durevole	89,0	51,6	-19,6	87,5	50,7	-1,7	100,3	47,2	+14,6
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	83,6	48,4	27,1	85,0	49,3	+1,7	112,4	52,8	+32,2
TOTALE	172,6	100,0	23,4	172,5	100,0	-0,1	212,7	100,0	+23,3
<u>PARTITE DI GIRO</u>									
TOTALE	59,2	.	-15,5	60,7	.	+2,5	85,6	.	+41,0
TOTALE SPESE	1.053,9	.	-13,5	991,0	.	-6,0	1.095,5	.	+10,5

I dati complessivi della spesa evidenziano, per l'esercizio 1998, la ulteriore flessione delle spese correnti (-7,8%) in particolar modo quelle per attività istituzionali, che si sono ridotte del 36% per il rinvio delle spese per "pubblicazioni testi, studi e riviste".

Le spese per gli organi hanno segnato, rispetto al 1997, un decremento del 6,6%, mentre le spese per acquisto di beni e servizi hanno registrato un lieve incremento (+1,4%). Le principali di esse sono riferite ad oneri per riscaldamento (l'incidenza media sul totale delle spese per beni e servizi è pari al 24,5%), oneri di manutenzione ordinaria (15%), pulizia e sorveglianza (17,5%), compensi per collaborazioni esterne (21%). Sostanzialmente stabile l'andamento delle spese in conto capitale.

Quanto all'esercizio 1999, l'incremento delle spese correnti (+5,2%) dipende essenzialmente dai maggiori oneri per incarichi di collaborazione esterna. In sensibile ripresa anche le spese in conto capitale (+23,3%), per effetto soprattutto dell'acquisto di impianti ed attrezzature varie.

Al riguardo va ribadita l'esigenza di contenere gli oneri di funzionamento nell'ambito della più rigorosa aderenza ai principi di efficienza e di economicità.

Per quanto riguarda le spese relative al personale dipendente si osserva che, nonostante le assicurazioni dell'Accademia, continua ad essere impropriamente incluso tra le voci relative a dette spese correnti (Titolo I, Categoria 2) l'importo delle quote di accantonamento per il trattamento di fine rapporto. Tali poste devono figurare, in quanto partite non finanziarie, nel conto economico e, in considerazione dei riflessi connessi con il fondo per la liquidazione dell'indennità di fine rapporto, nello stato patrimoniale. Il sistema contabile adottato non rende facilmente intellegibili i dati di movimentazione del fondo e falsa, per gli inevitabili accrescimenti, la reale portata dei residui passivi, con le conseguenti ripercussioni sul quadro della situazione amministrativa che, per tale ragione, riflette dati discordanti

rispetto alla situazione patrimoniale¹². Nel rendiconto finanziario vanno riportate esclusivamente le spese per le indennità dovute nell'anno per intervenute cessazioni dal servizio.

5.5. - Il prospetto che segue, elaborato sulla base dei documenti contabili dell'Accademia, espone il conto economico per gli anni in esame posto a raffronto con le risultanze dell'esercizio 1997.

¹² - Ulteriore elemento di discordanza è rappresentato dall'avere l'Ente incluso tra i residui passivi i movimenti finanziari relativi al "Fondo di riserva ordinario" ed al "Fondo di riserva per spese impreviste", le cui voci figurano tra le componenti del "Patrimonio netto".

CONTO ECONOMICO

(in milioni di lire)

	1997	1998	1999
ENTRATE CORRENTI	640,2	662,2	1.110,9
SPESE CORRENTI	994,7	792,4	1.095,5
Saldo di parte corrente	-354,5	-130,2	+15,4
COMPONENTI POSITIVE			
Variazioni patrimoniali straordinarie	.	.	.
Totale componenti positive	.	.	.
COMPONENTI NEGATIVE			
Variazioni patrimoniali straordinarie	.	.	.
Totale componenti negative	.	.	.
Avanzo (+) Disavanzo (-) economico di esercizio	-354,5	-130,2	+15,4

Il conto economico, non più redatto dal 1987, è stato nuovamente elaborato, a partire dall'anno 1996, a seguito dei ripetuti rilievi della Corte.

L'Accademia, tuttavia, pur uniformandosi alle disposizioni contenute nel Regolamento interno, continua a redigere il conto economico secondo criteri tecnicamente non corretti, che alterano il dato finale e non realizzano la necessaria concordanza dell'utile di esercizio con la variazione del patrimonio netto.

Infatti, l'Ente ha indicato nel suddetto conto, per l'anno 1998, solo le entrate riscosse e le spese effettivamente erogate, mentre, per l'anno 1999, ha incluso tra le entrate e le spese correnti anche le partite di giro. Inoltre, tra le spese correnti sono compresi anche gli importi corrispondenti alle spese in conto capitale ("Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari" e "Acquisizione di immobilizzazioni tecniche"), poste tipiche dello stato patrimoniale¹³.

Viceversa, non figurano tra le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari né la quota annuale di accantonamento del fondo indennità di anzianità del personale (iscritta nelle spese correnti del rendiconto finanziario) né le sopravvenienze attive o le insussistenze attive e passive intervenute in corso di esercizio e da allocare tra le variazioni patrimoniali straordinarie.

Si invita, pertanto, l'Accademia ad uniformarsi ai criteri di impostazione e redazione del conto quali risultano dagli schemi allegati al D.P.R. n. 696 del 1979.

5.6. - Il prospetto che segue espone la situazione patrimoniale al termine degli esercizi considerati, posta a raffronto con le risultanze dell'esercizio 1997.

¹³ - La procedura adottata dall'Accademia, di inserire tra le spese correnti anche le spese in conto capitale, corrisponde al principio prudenziale di operare un "ammortamento completo" di quest'ultime direttamente nell'anno in cui le stesse sono state effettuate.